

Il giorno 15/01/2017 dalle ore 15.30 alle ore 17.30 si è tenuta la prima riunione prevista dal C.E.D.. Dopo la lettura del brano evangelico di San Matteo, ci si è divisi in 4 gruppi, coordinati da 4 facilitatori, precedentemente individuati dal Consiglio Pastorale Parrocchiale.

I lavori sono terminati con la presentazione della sintesi sotto esposta.

Dai gruppi, molto partecipati, sono emersi vari spunti interessanti.

Possiamo distinguere una prima parte di analisi ed una seconda parte dove si è cercato di produrre una sintesi delle posizioni e qualche possibile proposta. Come normale, la parte di analisi si è rivelata molto più facile del lavoro di proposizione.

- 1) Analisi. Nella società moderna e anche in ambito locale (città, quartiere, parrocchia) si possono identificare povertà, che potremmo definire “globali”, come ad esempio l’immigrazione, e povertà “locali”, come disoccupazione, anziani e famiglie in difficoltà. Esistono tuttavia fenomeni di povertà non materiale, che forse sono altrettanto gravi e causa di sofferenza quanto la povertà materiale. Pensiamo alla perdita dei valori, al disorientamento e alla difficoltà a dare un senso alla vita, che colpiscono molti giovani, o alla solitudine in cui si trovano molti anziani e ammalati.
- 2) Proposte. Cosa possiamo fare per venire incontro a quanto richiesto dal documento che abbiamo discusso? Sono stati individuati 5 punti:
  - 2.1. Dobbiamo evitare l’atteggiamento dei discepoli che volevano congedare la folla. Non possiamo fingere di non vedere per non essere coinvolti, ma dobbiamo chiederci che cosa in concreto siamo in grado di dare.
  - 2.2. E’ necessario relazionarsi con l’altro, saper ascoltare e accogliere senza fare distinzioni, come Gesù non ha fatto distinzioni tra le persone che componevano la folla.
  - 2.3. Occorre sollecitare le singole persone ad agire, seguendo le indicazioni forniteci dalla Chiesa, come gli Apostoli seguirono le indicazioni di Gesù, e superando il dubbio della nostra inadeguatezza e pochezza di risorse.
  - 2.4. Anche se non si può fare molto o risolvere certe situazioni, occorre dare qualcosa, anche se fossero “le briciole”.
  - 2.5. Il cammino da percorrere può essere fatto solo se la comunità si nutrirà della preghiera e della Eucaristia, perché senza di esse non è possibile dare qualcosa agli altri.

La riunione si è conclusa alle 17.30 con la preghiera finale e la benedizione del Parroco .